

Rassegna del 01/05/2013

NESSUNA SEZIONE

24/04/2013	Fedelta'	10	<u>Gli artigiani scelgono il successore di Graziella Bramardo</u>	...	1
01/05/2013	Giornale Piemonte	9	<u>Meno risorse anche a pmi e artigiani</u>	Msci	3
01/05/2013	Stampa Cuneo	53	<u>Si elegge presidente di Confartigianato</u>	...	4

Gli Artigiani

scelgono il successore di Graziella Bramardo

**PAOLO GASTALDI:
"Credo nei
giovani e nel
lavoro di squadra"**

Paolo Gastaldi ha 51 anni è sposato con Cristina e dal 1988 è titolare de "Il risuolificio" di via Garibaldi, attività specializzata nella riparazione di calzature e accessori che oggi conta tre dipendenti. Fossanese dalla nascita, da più mandati riveste la carica di rappresentante di categoria (calzolai e pelletteria) presso la Confartigianato di Fossano, oltre che di esponente della Confidi, la cooperativa di garanzia dell'Associazione. Si propone in squadra con i candidati vicepresidenti Vanja Fassi, titolare con il fratello dell'omonima ditta di rivestimenti, divani e tendaggi, e Pier Paolo Metello, titolare di un'azienda specializzata nella lavorazione dei metalli.

Perché candidato?
Per la volontà comune di molti colleghi, che mi hanno convinto a fare questo passo. Non sono malato di protagonismo, ma sento un forte senso di attaccamento ai valori dell'Associazione e per questo ho deciso di accettare.

Qual è l'elemento caratterizzante della tua candidatura?

Credo molto nei giovani e nel lavoro di squadra. Per questo ho scelto come vicepresidenti due giovani imprenditori come Vanja e Pier Paolo, che non avranno soltanto una funzione di rappresentanza, ma divideranno con me, se sarò eletto, oneri e onori dell'incarico. Insieme a loro c'è un gruppo di lavoro più vasto, che mi ha aiutato a stendere il programma e che mi aiuterà anche a realizzarlo.

Che cosa c'è scritto nel programma?

Ci sono tanti punti: l'attenzione ai corsi formativi, ai servizi, una serie di azioni a 360 gradi per supportare lo

sviluppo delle nostre imprese. Si tratta, in ogni caso, di un programma aperto, flessibile, per interpretare al meglio i cambiamenti economici e dei mercati in un mondo, come quello dell'artigianato, che è composto da più di 300 categorie, ciascuna con le proprie problematiche. Il nostro obiettivo è rispondere alle esigenze di tutti, senza trascurare nessuno. Per fare questo, dobbiamo innanzitutto saper ascoltare. E saper fare gruppo. Di qui la volontà di assegnare un ruolo maggiore ai vice-presidenti, ai rappresentanti di categoria e ai fiduciari comunali che faranno parte del nuovo direttivo. Solo così saremo in grado di affrontare le sfide che si presenteranno man mano e che non possiamo racchiudere tutte in un programma chiuso e predefinito.

Come valuti la gestione di Graziella Bramardo?

In modo estremamente positivo. I suoi 16 anni alla guida dell'Associazione hanno dato grandi frutti, facendo sentire la voce di Confartigianato e dei suoi iscritti nel rapporto con l'Amministrazione comunale e con tutte le istituzioni con cui ci confrontiamo ogni giorno. Il compito di chi le succederà sarà quello di portare avanti il suo lavoro.

Ti misurerai con Gianfranco Canavesio? In che cosa vi distinguate?

Tutti e due ci poniamo lo stesso fine: lavorare a servizio del mondo artigiano. E chiunque verrà eletto, cercherà, con la propria sensibilità, di rendere più facile la vita alla piccola e media impresa. Io lo voglio fare con una squadra giovane perché credo che in questo momento di crisi i giovani abbiano strumenti più efficaci per cogliere, affrontare e risolvere i problemi delle nostre imprese, che sono diversi (e lo saranno sempre di più) da quelli di 15-20 anni fa.

Come si svolgerà la tua campagna elettorale?

Manderemo il nostro programma a tutti gli iscritti. Via mail o in altro modo. E la sera del 2 maggio illustreremo a tutti i presenti i nostri punti e le nostre proposte. Poi toccherà a loro decidere.

**Fabrizio Bonardo
GIANFRANCO CANAVESIO:
"Occorre ridare
visibilità,
forza e voce
al mondo artigiano"**

Il suo impegno in Confartigianato è ormai ventennale e non riguarda soltanto l'associazione di categoria a livello locale, ma anche in ambito provinciale e regionale. E infatti presidente di categoria dei carrozzieri a livello cuneese e piemontese. Oltre ad avere la delega nazionale alla formazione professionale. Lui è Gianfranco Canavesio, titolare dell'omonima carrozzeria.

Pur avendo già in altre tornate appoggiato candidati in lizza per il posto di presidente di zona, questa è la prima volta che si propone come presidente. Nel suo team si presentano anche Franco Forte e Aldo Caranta come vice presidenti.

La tua candidatura vuole essere un segno di discontinuità con il passato?

Sì. Il mio intento non è quello di essere polemico o non riconoscere il lavoro fatto finora, ma ciò che propongo vuole segnare un cambio di rotta. Dopo tanti anni passati a rappresentare la categoria dei carrozzieri ho maturato la decisione di ampliare il mio impegno a tutto il settore degli artigiani mettendo a disposizione l'esperienza maturata in questi anni.

L'obiettivo principale che ti poni, in caso tu venga eletto?

È necessario lavorare per aver maggior voce in capitolo a tutti i livelli. L'associazione deve impegnarsi maggiormente sul fronte sindacale e

non soltanto su quello dei servizi, che sono pure importanti, ma non sono l'unico obiettivo.

Nella tua "campagna elettorale" indichi 8 punti per far ripartire e crescere l'associazione. Due di questi verranno illustrati soltanto nell'assemblea del 2 maggio.

Si tratta di otto punti chiave, che si rifanno ad un unico grande obiettivo, che è quello di riconquistare spazi, visibilità e forza. Quando parlo di visibilità intendo dire non soltanto grazie all'informazione e presenza sui media, ma anche attraverso un maggior coinvolgimento degli associati, e con la realizzazione di eventi e momenti pubblici che diventino vetrina del mondo artigiano locale.

Tra i punti c'è anche un periodico "rendiconto" con gli associati...

Per tenere i rapporti con tutti e dare risposte concrete intendo promuovere incontri trimestrali con il coordinamento dei gruppi di mestieri per conoscere in profondità i problemi di ogni categoria e affrontare insieme le varie problematiche. Che a volte sono problematiche comuni a diversi settori. Accanto a questo, è necessario, recuperare e intensificare i rapporti con le zone dell'hinterland fossanese come Bene Vagienna, Centallo, Trinità, Sant'Al-

bano Stura, Lequio Tanaro, Salmour, Vottignasco... Si tratta di aree importanti che non possono essere dimenticate. Fossano in tutto questo deve avere il ruolo di capofila di una rete di contatti e collaborazioni.

E poi c'è la formazione. Un elemento al quale tieni particolarmente e che ti vede impegnato su più fronti.

Questo è uno dei settori che mi stanno più a cuore e che non vorrei abbandonare neppure in caso non fossi eletto. Ovviamente come presidente di zona avrei più voce in capitolo anche in fatto di progetti per la formazione. Stiamo facendo molto con l'Istituto Salesiano, in questi anni siamo cresciuti, ma molto resta da fare. Si tratta di cambiare il modo di intendere scuola, lavoro e percorsi professionali. Il percorso professionale non è alternativo allo studio, nel senso che se non hai voglia di studiare puoi imparare un mestiere. Imparare un mestiere è studio a tutti gli effetti e bisognerebbe far passare questo concetto già dalla scuola elementare.

Insomma, non si tratta di una scelta di serie B o dell'unica scelta quando non si hanno alternative. Il mercato, anche in questi tempi di crisi, continua ad avere bisogno di bravi artigiani. È un'opportunità da non sottovalutare.

Walter Lamberti



Paolo Gastaldi con i due vice Vanja Fassi e Pier Paolo Metello



Gianfranco Canavesio



Aldo Caranta



Franco Forte

FOCUS SULLE IMPRESE

Meno risorse anche a pmi e artigiani

■ Mentre l'attesa per i famosi crediti sbloccati per decreto aggiunge sempre nuovi giorni al conteggio, il consuntivo del 2012 sui crediti concessi alle piccole e medie imprese artigiane non regala certo motivi per esultare. I numeri raccontano infatti che, sebbene in presenza di differenze anche sensibili tra territorio e territorio, l'erogazione di finanziamenti alle attività produttive continua a calare e a confermarsi tra le principali cause di chiusura delle aziende (2262 il saldo negativo in Piemonte tra nuove iscrizioni e cessazioni nel 2012). Secondo l'elaborazione dell'Ufficio Studi di Confartigianato sui dati della Banca d'Italia, a dicembre dell'anno scorso si è rivelato uno stock di finanziamenti concessi al totale imprese - società non finanziarie e famiglie produttrici - in calo del 5,4% rispetto all'anno precedente. Per le imprese con meno di 20 addetti (che rappresentano il 18,8% dello stock totale) il calo è del 5,2%. Un calo che riguarda tutte le regioni. E se in Piemonte la diminuzione (-2,5%) si colloca al di sotto della media nazionale (-5,4%), analizzando le situazioni delle imprese con più di 20 addetti nelle singole province si scoprono rilevazioni peggiori della media nazionale, come ad Alessandria e Biella. Qui il dato sfiora addirittura la doppia cifra, con un -9,4% per Alessandria e un -9,2% per Biella. Migliori della media Asti, Torino e Cuneo. Nell'Astigiano il calo si è fermato al -1,7%, mentre per Torino si arriva a -1,6%. In provincia di Cuneo, invece, si evidenzia una spiccata controtendenza, con un dato addirittura positivo per quasi tre punti percentuali (+2,9%). Per quanto riguarda le aziende

con meno di 20 addetti, si va dal -0,8% di Biella al -6,8% di Torino, peggior risultato per distacco.

Ma accanto al problema di per sé pesante da affrontare come la mancanza di finanziamenti che il sistema bancario concede ad aziende che sono già in difficoltà con crisi e ritardi di pagamenti, ancora più impressionante è parametrare la nostra situazione con quello che accade in Germania, dove hanno sede molte delle imprese che competono più concretamente con le nostre sul fronte dell'export.

Lo «spread» - inteso questa volta come il maggior costo che le nostre imprese devono sopportare, causa la scarsa affidabilità del sistema-Italia sui mercati fi-

ANNO NERO

Nel 2012 le aziende segnano un -2,5% di finanziamenti.

Le piccole addirittura il -5,4%

nanziari, evidenzia il solco che le aziende piemontesi e italiane devono affrontare. Un gap particolarmente accentuato nelle grandi aree metropolitane del Paese come Roma, Milano, Napoli e appunto Torino, subito ai piedi di un podio decisamente poco ambito, in questo caso. Più indietro le altre province piemontesi, con Alessandria 48esima, Novara 53esima, Cuneo nella posizione immediatamente successiva, quindi - verso il fondo della classifica - Asti all'88esimo posto, Vco al 95esimo, Vercelli al 99esimo e Biella al 102esimo.

[MSci]



4

Fossano

**Si elegge presidente
di Confartigianato**

■ Domani alle 21, nella sala Brut e bon, elezione del nuovo presidente di Confartigianato Fossano. Sostituirà Graziella Bramardo, presidente per 16 anni, perchè rieletta per quattro volte consecutive. Due i candidati: Gianfranco Canavesio, titolare dell'omonima carrozzeria, e Paolo Gastaldi de «Il risuolificio». [LA. SE.]

